Urge la riunione del Consiglio comunale

DECENTRAMENTO QUANDO LA NOMINA DEI NUOVI CONSIGLI?

Passo del gruppo comunista in Campidoglio — Presa di posizione socialista e agnosticismo dell'organo dc

Dopo il voto del 7 ed 8 maggio, l'attenzione degli ambienti politici cittadini si va spostando sull'esigenza di una immediata ripresa dell'attività delle assemblee rappresentative (Comune, Provincia e Regione) non solo per il rispetto delle più elementari regole del vivere libero, il controllo sull'esecutivo, ma anche in funzione degli urgenti problemi che devono essere affrontati e risolti. Partendo da queste esigenze, ieri mattina, il gruppo comunista ha rinnovato in Campidoglio la richiesta di una rapida riapertura della sessione del Consiglio comunale. Ma il sindaco non era in sede e non è stato quindi possibile fissare nemmeno la riunione dei capigruppo, la quale tuttavia non potrà andare oltre la data di mercoledì.

Come si ricorderà, nella scorsa settimana il gruppo consiliare comunista aveva inviato una lettera al sindaco ricordandogli che oltre un mese è già trascorso dall'ultima riunione del consiglio e mettendo in luce i problemi più urgenti che stanno di fronte all'assemblea ed alle commissioni consiliari e cioè: completamento della nomina dei rappresentanti del comune nei consigli di amministrazione degli ospedali; adempimenti di legge per l'attuazione della legge sulla casa e della legge sugli asili nido; attuazione delle deliberazioni sulla riforma del decentramento amministrativo con la designazione dei consiglieri di circoscrizone; provvedimenti per i baraccati; disdetta degli appalti della Nettezza Urbana; nomina della commissione speciale sull'abusivismo; discussione sui recenti provvedimenti per il traffico e misure che rendono necessarie; attuazione dei programmi dei lavori pubblici con particolare riguardo a quelli dell'edilizia scolastica.

Senza voler necessariamente fissare una scala rigida di priorità, non vi è dubbio che la questione in questo momento più scottante è quella dell'attuazione del decentramento. La Giunta di centro sinistra «nuova gestione» ha fatto di questa riforma (aumento del numero delle circoscrizioni a venti, aumento dei poteri dei consigli circoscrizionali) un punto *qualificante ed irrinunciabile* del suo programma. All'approvazione delle relative deliberazioni si è giunti tuttavia dopo un dibattito ed un voto in cui la presenza ed il contributo del PCI sono stati determinanti. Poi le deliberazioni sono tornate nella commissione per la messa a punto dei particolari tecnici (in effetti per fissare sulla base dei dati elettorali di ciascuna circoscrizione la composizione politica di ciascuno dei venti consigli). Vi era stato anche un impegno formale da parte della Giunta e della maggioranza di centro sinistra che la sostiene a porre le forze politiche in condizione di nominare i propri rappresentanti entro il 15 aprile. Il termine è già superato da un mese, gli ostacoli tecnici sono stati in parte eliminati dal lavoro della commissione e non vi sono sostanzialmente ostacoli insormontabili che impediscano la nomina dei consigli circoscrizionali.

Di questa opinione sembrano essere anche i socialisti. Il vice sindaco Di Segni, in una dichiarazione resa all'*Avanti!* ha affermato l'esigenza «di intensificare ed accelerare l'azione politico-amministrativa che, con la costituzione della nuova giunta quadripartita, aveva portato all'elaborazione di alcune proposte importanti che vanno immediatamente trasferite in consiglio comunale». Tali proposte sono tre: attuazione della legge per la casa, piani industriali ed occupazione operaia, istituzione delle venti circoscrizioni, dotate di reali poteri di intervento, particolarmente nel settore urbanistico. Si tratta — ha aggiunto Di Segni — «di tre impegni prioritari che hanno rappresentato a suo tempo la premessa per la ricostituzione della Giunta comunale».

Come si vede il PSI ha tutta l'aria di chiamare la DC alle sue responsabilità, anche se la polemica è molto implicita. Di fronte a questo atteggiamento socialista l'organo democristiano si limita a scrivere che «l'urgenza di rimettere in moto il meccanismo delle amministrazioni locali non sfugge ai responsabili dei partiti a livello cittadino», parla di una riunione di capigruppo capitolini che dovrebbe aver luogo in settimana, di una riunione del consiglio provinciale convocata per lunedì prossimo, ma non precisa niente sul piano dei contenuti, degli impegni cioè che Giunta e maggioranza sono chiamate ad adempiere sulla base dello stesso programma da cui è nato il centro sinistra «nuova gestione».

Significa questo che nella DC si vuol giocare la logora e vecchia carta del rinvio? Che tra i vari *clan* democristiani è già scoppiata la tradizionale rissa per la nomina dei consiglieri circoscrizionali? Che la voce di una ristrutturazione della Giunta copre l'intento di insabbiare decentramento e tutto il resto?

Un primo banco di prova di queste ipotesi si avrà alla riunione dei capigruppo, quando il sindaco si deciderà a convocarla. Il gruppo consiliare comunista si batterà comunque in questa e nelle altre sedi perchè i problemi della città vengano affrontati nel modo più rapido e democratico possibile.

Nei quartieri, nei comuni della Provincia

Si estende la solidarietà con il Vietnam

Impegno del Partito e dei giovani comunisti Decine di assemblee sul risultato del voto

Sullo slancio della grande veglia di sabato per il Vietnam, che ha visto cinquantamila romani manifestare a piazza del Popolo contro la sporca guerra imperialista, prosegue l'iniziativa politica del Partito e della FGCR sui temi della lotta antimperialista affinché nei prossimi giorni nei quartieri, nelle borgate, nei Comuni della provincia si rafforzi e si estenda la solidarietà attorno all'eroico popolo del Vietnam, per far cessare subito i bombardamenti, per la libertà e l'indipendenza, per fermare la minaccia USA contro la pace nel mondo. Milioni di cittadini chiedono al governo italiani che si dissoci dalla criminale politica di Nixon e riconosca immediatamente la Repubblica democratica del Vietnam del Nord.

A pochi giorni di distanza dal voto del 7 maggio numerose sono le assemblee e gli incontri programmati per la settimana nel corso dei quali i lavoratori, i cittadini, discuteranno del successo elettorale del nostro Partito e della situazione politica.

Più di nove milioni di lavoratori, donne, giovani, hanno votato comunista, rispondendo in questo modo ai tentativi di involuzione moderata e reazionaria portati avanti nel Paese dalla DC e dalla destra fascista, in un clima politico che voleva mettere sotto accusa i lavoratori, far ricadere sulle loro spalle la responsabilità della crisi sociale e politica.

Le masse lavoratrici hanno fatto fallire con la lotta e con il voto qualsiasi tentativo di rimettere in piedi restaurazioni centriste antioperaie e antipopolari nel nostro Paese, ancora una volta il Partito comunista si è confermato l'unico baluardo sicuro per la difesa e lo sviluppo della democrazia.

A chi tenta di ripetere soluzioni di governo come quelle degli ultimi anni, che hanno già dato prova del loro fallimento, le masse lavoratrici indicheranno in concreto quale strada deve essere percorsa per dare soluzione positiva alla crisi che travaglia la nostra società: per il rinnovamento dell'Italia occorre una profonda svolta democratica fondata sull'incontro delle grandi componenti del movimento popolare italiano, quella comunista, socialista e cattolica.

Queste le manifestazioni che si svolgeranno oggi e nei prossimi giorni.

OGGI — **Ardeatina, ore 20 (D'Onofrio); Cerveteri, ore 20 (Ranalli); Monteporzio, ore 19, comizio (Cesaroni); Palestrina, ore 20 (Maderchi); Maccarese, ore 19 (Rolli); Ostia Antica, ore 18,30 (O. Mancini); M. Alicata, ore 19 (A. M. Ciai); Portuense, ore 20 (O. Mancini); Tor San Lorenzo, ore 20 (Colasanti); Ciampino, ore 19,30 (Quattrucci); Vescovio, ore 18 (F. Prisco); Macao Statali, ore 17,30 (Vetere); Spinaceto, ore 19 (F. Marra); Gavignano, ore 20 (Strufaldi); Primavalle, ore 19 (Dama); Balduina, ore 21 (Marletta); N. Gordiani, ore 19,30 (Imbellone); Quarto Miglio, ore 18,30 (T. Costa); Porto Fluviale - Cellula Resistenza, ore 19,30 (M. Mancini); Lariano, ore 19; Genazzano, ore 20.**

DOMANI — **Ponte Milvio, ore 20 (B. Bracci Torsi); M. Mario, ore 20,30 (Della Seta); Labico, ore 20; San Cesareo, ore 18,30 (Strufaldi); Anzio Falasche, ore 19 (Colasanti); Comunali, ore 17 (Vetere); Frascati, ore 18,30 (Quattrucci); Ostia Centro, ore 18, (R. Vitale); Donna Olimpia, ore 19 (Rolli); S. Basilio, ore 19 (Funghi); Segni, ore 19,30 (Cesaroni); Parioli, ore 20.**

GIOVEDI' — **Subiaco, ore 18, manifestazione sul Vietnam (Falomi); Gallicano, ore 20 (Strufaldi); Ciampino, ore 19, comizio (Trombadori); Albano, ore 18,30 (Quattrucci); Anguillara, ore 20 (Vetere); Postelegrafonici, ore 18 (Trezzini); Salario, ore 20,30 (Fioriello); Porto Fluviale, ore 18,30 (O. Mancini); Latino Metronio, ore 20.30; Torre Nova, ore 19,30 (Buffa); Colleferro, ore 19,30 (Giannantoni); Monte Sacro, ore 20,30; Cavalleggeri, ore 19,30 (Salvagni); Casalbertone, ore 19,30 (L. Colombini); Manziana, ore 20; Fiano, ore 19.**

VITA DI PARTITO

C.D. — La Rustica, ore 19 (Cenci); Casalbertone, ore 20 (Fredduzzi); Gregna, ore 20 (Spera); Romanina, ore 19 (Ippoliti); Ardea, ore 18,30; Ostiense, ore 18,30 (Vitale); Cellula ENEL a Campo Marzio, ore 17,30; P.T., ore 18; Italia, ore 20; Testaccio, ore 20.

ZONE — A Nettuno, ore 19, CCDD di Nettuno, Anzio, Lavinio e Cretarossa.

Il Comitato direttivo della Federazione si riunisce questa mattina alle ore 9 in sede.

FGCR — Civitavecchia, ore 17,30, assemblea sulla situazione internazionale e risultati elettorali (Jacchia); Monteverde Nuovo, ore 17,30, assemblea risultati elettorali (Ferrara).

Impossibile leggere la sentenza

Processo rinviato per la brutta calligrafia di un pretore

La nona sezione penale del tribunale, nell'impossibilità di decifrare una sentenza scritta a mano da un pretore, ha dovuto rinviare a nuovo ruolo una causa fissata per oggi, ordinando la restituzione del documento all'autore affinché lo riscriva in modo più chiaro. Il fatto è avvenuto durante un processo in sede d'Appello contro una donna, Vincenza Orsini, già condannata in pretura a 20 mila lire di ammenda per imbrattamento di cose altrui. All'inizio dell'udienza l'avvocato Giuseppe Maienza, difensore della donna, ha fatto notare ai giudici che la sentenza sottoscritta dal pretore Barbaro era illeggibile ed ha chiesto per questo motivo l'annullamento dell'intero procedimento. Il tribunale si è invece limitato a restituire al pretore il documento perché lo stenda nuovamente in maniera più chiara.

Cinquanta intossicati a Frascati

Intossicazione generale, ieri nelle vicinanze di Frascati: più di cinquanta persone, che avevano partecipato l'altro ieri ad un pranzo per festeggiare una cresima, sono state ricoverate all'ospedale di Frascati e al Policlinico, con prognosi dai due ai quattro giorni.

Quasi tutti i partecipanti al pranzo, che si è svolto a San Cesareo, nel ristorante «La Vigna», hanno accusato ieri forti dolori addominali. Tredici di questi sono stati portati al Policlinico, mentre un'altra quarantina all'ospedale di Frascati. Quasi tutti gli intossicati sono della zona di Frascati. Ancora non sono state stabilite le cause di questo avvelenamento collettivo: probabilmente cibi avariati, paste e dolci che sono stati mangiati in abbondanza.

Ieri pomeriggio davanti a una filiale della Banca del Lavoro

RAPINA DA 110 MILIONI A TESTACCIO

In quattro con mitra e «spray» bloccano il furgone portavalori

Gli sconosciuti sono sbucati da un pullmino — Raffiche di mitra contro una «pantera» della polizia, sopraggiunta per caso — I rapinatori con i volti coperti da un passamontagna sono fuggiti a bordo di un'alfa 2000 — Ferito da un colpo di pistola un benzinaio che resiste al ladro

L'autista del furgone della banca e uno degli agenti di scorta; il luogo della rapina: le frecce indicano il furgone porta valori e il pullmino usato dai rapinatori

Nessuno aveva fatto particolarmente caso a quel pulmino giallo, tappezzato di manifesti elettorali democristiani, che da qualche tempo era parcheggiato davanti alla filiale della Banca nazionale del lavoro, in via Monte Testaccio. Sembrava vuoto, e invece, ieri pomeriggio le portiere si sono aperte e quattro individui, i volti coperti da passamontagna rossi, armati di mitra e pistole, hanno bloccato il furgone portavalori della banca, e, con un'azione rapidissima si sono impadroniti di oltre 100 milioni (103 in contanti e 8 in assegni esigibili), «addormentando» agenti e fattorini con il gas irritante, spruzzato da una bomboletta. Si sono portati via anche 500 milioni, ma in assegni annullati.

Il colpo, preparato accuratamente, da «professionisti», è stato portato a termine ieri nel primo pomeriggio, proprio quando il furgone portavalori della banca, finito il giro in tutte le filiali e quindi pieno di soldi, si è fermato davanti all'agenzia di via Monte Testaccio.

A bordo dell'auto, incaricata di fare il pericolosissimo «giro» del lunedì, c'erano due agenti di scorta e due impiegati della banca, Igino Latiani e Franco Sabatini. Alle 15 e 45 in punto il furgone si è fermato davanti alla banca. Franco Latiani è sceso insieme ad un agente ed è entrato negli uffici per prelevare i sacchetti con il denaro. Quelli rimasti a bordo hanno dato uno sguardo distratto a quel pullmino «Fiat 850» giallo, fermo poco distante da loro. I finestrini erano tappezzati di manifesti elettorali del sindaco Darida, attaccati ai vetri con dello scotch nero, ma nel complesso la macchina aveva un aspetto del tutto normale, nessuno ha notato che i manifesti erano pieni di buchi. Dopo qualche minuto il Latiani è uscito insieme ad un collega, Franco Loffari, che lo aiutava a portare i sacchetti. I due hanno fatto pochi passi sul marciapiede: l'azione dei quattro, sbucati dal furgone, è stata talmente rapida che i due non si sono accorti di niente. Il Loffari ha sentito un violento colpo alla nuca e si è voltato infuriato, pensando a qualche scherzo di cattivo gusto. Ma immediatamente dopo è arrivato il colpo alle reni che lo ha fatto crollare a terra, insieme al collega e al poliziotto.

Giocando sulla sorpresa i quattro — uno di essi era armato di mitra, gli altri di pistole — si sono divisi i compiti. Mentre uno spruzzava sul viso degli impiegati e dell'agente un gas irritante, uno armato di pistola è piombato sul furgone insieme ad un altro complice, mentre il quarto restava fermo sulla porta della banca a tenere a bada gli impiegati all'interno con il mitra spianato. Il Sabatini, l'impiegato che era rimasto a bordo del furgone si è visto puntare all'altezza dello stomaco la canna della pistola: «Fuori le chiavi o sei morto» ha sibilato lo sconosciuto. Spaventato l'impiegato ha ugualmente tentato di tergiversare mormorando: «Le chiavi non ce l'ho». Poi ha capito che il gangster faceva sul serio e gli ha consegnato la chiave del portabagagli.

Nel frattempo l'altro rapinatore aveva provveduto a disarmare l'altro agente, che colto di sorpresa dalla velocità della rapina ha perso qualche attimo prezioso. Quando si è reso conto di quello che stava accadendo si è trovato con il mitra addirittura smontato. Poi la solita spruzzata di gas irritante. Antonio Martina, l'agente di 28 anni, che ha abbozzato un tentativo di reazione è stato scaraventato giù dall'auto e colpito con calci e pugni ed è stato ricoverato al San Camillo con una prognosi di otto giorni. L'altro agente è stato ricoverato anch'esso per forte stato di choc e principio di avvelenamento da gas venefico.

A questo punto i quattro rapinatori hanno afferrato i soldi e sono fuggiti verso un'«Alfa 2000», parcheggiata anch'essa lì vicino, a bordo della quale li attendeva un quinto complice.

Partita a tutto gas l'«Alfa» si è imbattuta, dopo qualche metro, in una «pantera» della polizia che si trovava a passare per caso. Dalla macchina dei rapinatori sono partite alcune raffiche di mitra, senza che gli agenti avessero il tempo di capire quello che era successo. Comunque si sono lanciati all'inseguimento, ma ben presto hanno perso di vista la velocissima auto, che è stata ritrovata poco dopo, abbandonata in via Antoniotto Uso Di Mare, naturalmente vuota. Sia il pullmino che la «2000» sono risultati rubati e con targhe false.

Dei rapinatori finora nessuna traccia, anche se la polizia ha provveduto a istituire i soliti posti di blocco in tutta la zona. Il colpo deve essere stato preparato con cura anche perché non sempre la filiale di via di Monte Testaccio 30 è aperta di lunedì.

Un'altra rapina è stata compiuta ieri mattina in un distributore di benzina sull'Autostrada del Sole. Franco Proietti (che abita a Colonna nei pressi di Roma) uno degli addetti, riposava su una roulotte accanto alle pompe, mentre Enrico Zucconi (via delle Lucanie 108) si era allontanato un momento a prendere un fustino di olio al distributore dall'altra parte della strada. Due individui scesi da una Giulia, i volti coperti dal passamontagna si sono avvicinati alla roulotte e hanno ordinato al Proietti di consegnare l'incasso. Questi ha cercato di ingannarli «i soldi ce l'ha il mio amico, ma in questo momento non c'è», ha detto.

Uno dei due rapinatori si è quindi diretto verso lo Zucconi che in quel momento stava tornando e ha ripetuto l'intimazione. Ma quest'ultimo ha pensato ad uno scherzo e ha continuato a camminare come se niente fosse. Quando ha però visto la pistola ha capito che non era uno scherzo e si è gettato in terra. Dopo avere esploso il colpo che ha raggiunto l'addetto alla gamba, il rapinatore è tuggito a mani vuote sulla Giulia, insieme al complice. I due addetti avevano in tasca circa mezzo milione di lire.

Ma non si trovano i soldi per i metrò di superficie

Tappeto semovente tra via Veneto e il parcheggio di Villa Borghese

Sarà lungo 150 metri e passerà sotto piazza Brasile — Sei miliardi e mezzo per una opera che servirà solo ad attrarre nuove automobili nel centro storico

Una fase dei lavori per il parcheggio sotterraneo di Villa Borghese

Mentre è in atto l'esperimento dei bus gratuiti una notizia è venuta ieri a confermare le contraddizioni in cui si dibatte la politica comunale in fatto di trasporti. Una nota di agenzia ha infatti fornito nuovi particolari sul parcheggio in costruzione sotto Villa Borghese. Ecco le notizie. Un tappeto semovente sotterraneo, per pedoni, collegherà la parte terminale di via Veneto con il parcheggio che si sta costruendo sotto il galoppatoio. La realizzazione di questa ultima struttura — ci vorranno ben quattro mesi e mezzo per vederla finita, almeno stando alle prime indicazioni — è stata proposta dalla società costruttrice del parcheggio e l'amministrazione capitolina ha dato il suo consenso.

Il tratto di «semovente» sarà lungo circa 150 metri, e passerà sotto piazza Brasile; il «tappeto», che scorrerà nei due sensi di marcia fra i due marciapiedi, si muoverà ad una velocità di circa quattro chilometri orari. Questo tratto andrà a completare il tracciato di «semovente» di 250 metri che è già previsto tra il parcheggio di villa Borghese e la stazione della metropolitana a piazza di Spagna.

Proseguono intanto i lavori per il grosso parcheggio: sia per il manto erboso che dovrà ricoprirlo interamente, sia per il ripristino delle attrezzature del vecchio galoppatoio. Si prevede che questi lavori terminino entro luglio, e allora forse il parcheggio — che costa 6 miliardi e mezzo — potrà andare in funzione. Entro questo periodo, quindi, potrà essere iniziata la realizzazione del «tappeto semovente», ultima struttura del progetto.

Sul parcheggio sotto il galoppatoio di Villa Borghese abbiamo più volte espresso il nostro parere negativo soprattutto per il fatto che esso costituirà un altro elemento di incentivazione e di attrazione della motorizzazione privata verso il centro storico. Ora la Giunta ha deciso questa altra innovazione del tappeto semovente che non sappiamo quanto verrà a costare al Comune. Intanto i fondi per il finanziamento del piano del traffico (per i metrò di superficie, ad esempio) non si trovano e tutto è fermo. Senza aggiungere che, a detta degli stessi tecnici capitolini, il parcheggio di Villa Borghese senza un collegamento con l'asse attrezzato (inteso come autostrada urbana) non serve a nulla. Ma, anche l'asse attrezzato è ormai superato e infatti vi è il problema della revisione del piano regolatore.

Aggressione fascista tollerata dalla polizia

Aggressione fascista ieri mattina all'«Orazio», il liceo classico di Monte Sacro, sotto gli occhi della polizia. Circa una decina di teppisti si sono presentati davanti al liceo di via Savinio, verso le 12,30, a bordo di una «Citroen» campagnola, targata Napoli 648866, ed hanno messo in atto una serie di provocazioni, culminate con l'aggressione a uno studente che in quel momento usciva dall'istituto, al termine dei collettivi settimanali.

La polizia a questo punto, è intervenuta, fermando un attivista dell'estrema destra, tale Grilli, impiegato alla Fatme, iscritto al sindacato fascista. Il fascista, nonostante gli agenti, presenti per tutto il tempo davanti ai cancelli del liceo, avessero assistito all'aggressione dello studente — che ha riportato ferite al volto — è stato subito rilasciato.

PICCOLA CRONACA

Culla

Ai compagni Stefania Fredda e Carlo Santarelli è nata una bambina cui è stato posto il nome di Simona. Ai compagni e alla neonata gli auguri dei compagni della sezione Villa Giordani.

Smarrimenti

Il compagno Paolo Barbara, di Valle Aurelia, ha perduto durante la manifestazione di sabato sera un astuccio di pelle contenente documenti e la tessera del Partito. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Roberto Antonelli, della sezione universitaria, ha smarrito il portafoglio che conteneva, tra l'altro, la tessera del Partito del 1972. La presente vale anche come diffida.

Lutti

Si è spento il compagno Antonio Cuncutelli, iscritto al Partito fin dal 1945. I funerali avranno luogo oggi, alle 15,30, partendo dallo ospedale S. Giovanni; prima di essere trasferita a Cisterna la salma sosterrà alcuni minuti davanti alla sezione di via La Spezia alla quale per lunghi anni il compagno Cuncutelli aveva dato la sua appassionata e preziosa attività. A tutti i familiari, così dolorosamente colpiti, le fraterne condoglianze dei compagni di S. Giovanni e dell'Unità.

* * *

E' morto il compagno Paolo Rosati, iscritto al partito dal 1944 e tra i fondatori della sezione di Monte Sacro. Ai familiari le condoglianze dei compagni della sezione di Monte Sacro e del nostro giornale.

Trafugata cassaforte da un ufficio comunale

Asportata dai ladri, ieri notte, una cassaforte murale contenente due milioni in contanti e valori bollati, dagli uffici di una delegazione comunale, in via Portuense 579. Il furto, scoperto da un impiegato della delegazione comunale, è stato portato a termine dai ladri che, dopo aver estratto dal muro la cassaforte, sarebbero, poi, fuggiti da una finestra.

Domani dibattito all'istituto Gramsci

Il problema delle nazionalità nell'URSS

Per iniziativa del Centro di studio e di documentazione sui paesi socialisti recentemente costituitisi presso l'Istituto Gramsci, Justav Paliezkis, deputato al Soviet Supremo dell'Unione Sovietica e membro della Commissione Affari Esteri del Soviet delle nazionalità, domani 17 maggio, alle ore 18, nel salone dell'Istituto Gramsci (via del Conservatorio 55) terrà una conferenza sul tema: «Il problema delle nazionalità nell'Unione Sovietica: problemi e soluzioni».

Seguirà un dibattito. Sarà presente anche il prof. B. A. Bialik, dell'Istituto di Letteratura mondiale «M. Gorki», il prof. Sladkevic, dell'Istituto dell'Economia mondiale e dei rapporti internazionali, e A. I. Gokhber, direttore dei Sovkos della repubblica Moldava. A conclusione della manifestazione sarà proiettato un documentario sul ritorno in patria degli ebrei sovietici. L'ingresso è libero.